

Pop freddo



Milano. Prosegue fino al 2 aprile da **Robilant+Voena** la mostra «**Sergio Sarri. Opere 1967-2017**». Con trenta tele realizzate in cinquant'anni di lavoro, la mostra, a cura di Walter Guadagnini, rilegge i punti salienti di un percorso artistico che si iscrive nell'esperienza del Pop italiano, ma in una sua declinazione «nordica». Diverso, infatti, è lo sguardo, glaciale, di Sarri sul mondo, che rammenta certe costruzioni del Futurismo meccanico o della Nuova Oggettività tedesca e del Purismo francese. Nei suoi lavori va in scena il complesso rapporto uomo-macchina: ecco allora che frammenti di corpi femminili s'intersecano con minacciosi meccanismi metallici. Sue fonti primarie, oltre alle avanguardie del primo '900, sono il fumetto, l'illustrazione, il cinema e la pubblicità. Nella foto, «Macchine gun», 1971. □ **Ad.M.**

